

Torre...



Insieme



CREDO, AIUTAMI NELLA
MIA INCREDULITÀ (MARCO 9,24)

Pasqua 2020

ORARIO SS. MESSE

FERIALE : lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 18.30
giovedì ore 8.30
primo lunedì del mese in Cimitero ore 9.00

FESTIVO : **Vigilia ore 18.30**
Ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30
dal 7 giugno ore 8.00 - 10.30 - 18.30

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

I sacerdoti sono disponibili:

- prima della messa
- Sabato e vigilie: dalle ore 18.00 alle 18.25
- Domenica: nell'intervallo delle messe

PREGHIERA

- Nei giorni feriali mezz'ora prima della Messa Recita del Rosario in Chiesa
- Ogni mercoledì in chiesa ore 21.00.
- Primo Venerdì del mese: Comunione agli ammalati

UFFICIO PARROCCHIALE

Il parroco è normalmente in canonica :

- Ogni giorno dalle 9.00 alle 10.00
- Sabato dalle 10.00 alle 12.00
- Negli altri giorni, compatibilmente con gli impegni pastorali

SERVIZI PARROCCHIALI

- Don Giuseppe 347 5351748 - giuseppe.tommasin@gmail.com
- Don Francesco 345 6703052 - franciscobonsembiante859@hotmail.com
- Per uso ambienti parrocchiali telefonare allo 3386614379 (Luciano)
- Per uso campo da calcetto telefonare al numero 329 3338286 (Antonio)
- Ulteriori informazioni sul sito: www.vicariatoditorre.org

ATTIVITÀ ESTIVE	Grest: 15-26 giugno, 27 giugno serata finale	Campi scout
	Campo 4°-5° Elementare: 1-5 luglio a Rotzo	Lupetti: 1-8 agosto a Bagolino (BS)
	Campo 1° e 2° Media: 5-9 luglio a Rotzo	Esploratori: dal 30 luglio al 9 agosto a Stenico (TN)
	Campo 3° Media - 1°superiore: da definire	Clan: da definire

Si ringrazia la famiglia Rosolen Carlo che ogni anno regala i fiori per abbellire la nostra chiesa a Natale e Pasqua

5 x 1.000 Anche quest'anno, senza spendere niente, si possono sostenere le attività del patronato. Come? **Firmando nella dichiarazione dei redditi (mod.730 o Unico) o nel CUD 2020 nella casella del 5x1.000 e riportando il Codice Fiscale del patronato: 920.972.402.84.** Grazie a chi firmerà e farà conoscere ad altri questa iniziativa.

NB. Questo giornalino viene stampato con il contributo di tutti E STAMPATO SU CARTA PROVENIENTE DA FORESTE GESTITE IN MANIERA SOSTENIBILE E DA FONTI CONTROLLATE GRAZIE, PERCIÒ, SE VORRAI ANCHE TU CONTRIBUIRE (basta 1 euro nella cassetta in chiesa).

SOLTANTO NELLA NOTTE OSCURA, BRILLANO LE STELLE! (s. Benedetto)



Carissimi, non so come sarà la Pasqua quest'anno! Ogni giorno porta novità ed è difficile prevedere ora, mentre scrivo, quello che sarà fra 15-20 giorni! Per tutti, è un'esperienza unica quella che stiamo vivendo e speriamo non si ripeta! Tempo fa, parlando con una persona, commentavo con stupore la notizia che in Cina, una popolazione di 60 milioni di abitanti era in quarantena rigida a casa. Tutto chiuso! Ora, ciò che pensavo di altre terre, è toccato anche a noi! Tante sono le riflessioni in questi giorni! Penso che tutti abbiamo avuto modo di leggere, di ascoltare, di pensare....!

Diversa dal solito la Quaresima di quest'anno: non la via consueta, ma sentieri nuovi, faticosi, per alcuni drammatici; città irricognoscibili, fra familiari e amici sgomenti, preoccupati e anche in ansia. Sa un poco di Quaresima anche restare in coda per ore davanti a un supermercato, per gente abituata a entrare da padrona in enormi centri commerciali dove la merce sovrabbondante ci viene quasi buttata addosso. Una Quaresima con le nostre strade assurdamente mute, senza un bar dove si giochi a carte o si beva un bianchino, e i cortili del nostro patronato o delle scuole desolati e vuoti, senza ricreazione. La quaresima ci invita al silenzio....ma così? I giorni di malattia o isolamento e paura del coronavirus ci hanno dato tanto tempo di meditazione, oltre ciò cui siamo abituati. Pare che tutt'altro ci venga chiesto, quest'anno, da un Dio che alcuni dicono di sentire 'lontano' e invece forse è estremamente vicino. La cappa del virus che si allarga forse non è un segno, un invito forte e brusco a fermarci? A guardare la faccia del vecchio della porta accanto magari per la prima volta, a dargli una mano? Gli infermieri dei reparti di rianimazione ripetono in tv che non potranno scordare gli occhi di malati strappati in un giorno alla loro vita consueta, non potranno scordare la domanda muta di quegli occhi. Forse è profonda Quaresima, lasciarsi interrogare da quegli sguardi, e ricordarci del desiderio che abita nel fondo di ogni persona. Spesso i social (e non solo) sono un fiume in piena di hater, di 'odiatori', quelli che insultano tutti, forti dell'anonimato. E sui muri degli ignoti (idioti) scrivono ancora 'sporchi....' Quanto è diversa l'Italia di oggi, con medici e infermieri stremati in corsia, e vecchi che soffrono (e muoiono) da soli, implorando chi passa loro vicino di mandare un messaggio col cellulare ai figli. Quanto è grande l'ansia di chi trema per una persona cara, nel rimpianto magari di non esserle stata, prima, abbastanza vicina. E anche per la stragrande maggioranza di noi, costretta in casa, smarrita, preoccupata per il futuro, non cambia la concezione del tempo, la riflessione sul tempo e il suo senso? Anche ragazzi e giovani scoprono forse, oggi, che felicità non è scuole chiuse e chattare sul divano, e che manca invece l'amico e perfino il professore: che manca l'altro, in funzione del quale, e non per noi soli, viviamo! Forse gli immaginati sentieri della dolorosa Quaresima di quest'anno, possono essere un'occasione! Non certo castigo, come gridano alcuni, ma domanda forte. Di verità su ciò che siamo, e di amore fra noi. **"Anche se camminassi per una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu Signore sei con me": così prega il credente con il salmo 23"**.

La Pasqua invita noi credenti a vivere con questa fiducia! In Cristo risorto, dove c'era la morte, ora c'è la vita! Dalla "morte" anche noi possiamo passare alla vita! E la vita che viviamo dipende anche dalle nostre consapevolezza, dalle nostre scelte, dalla qualità della convivenza che cerchiamo di edificare insieme agli altri, mai senza gli altri, giorno dopo giorno. Vorrei con le parole di Enzo Bianchi augurarvi, dopo il tempo della prova e del silenzio, una vita buona, bella e felice, come è stata quella di Gesù!

Una vita buona: è una vita in cui è prioritaria la ricerca del bene, ricerca del bene comune; è una vita segnata dall'amore che si dà e si riceve; è una vita riguardo alla quale molti possono dire con semplicità, vedendo chi la pratica: «È una persona buona, che sa amare».

Una vita bella: è una vita che certo non può essere tale senza essere buona. Ma la vita riceve e trasmette bellezza innanzitutto dai rapporti e dalle relazioni che si intrattengono. Quando si vive l'avventura dell'amore o dell'amicizia, quando si riesce a vincere la solitudine, quando si intrattiene con la natura un rapporto di contemplazione e di meraviglia, quando si conosce la gratuità e di conseguenza la gratitudine, allora si vive una vita bella.

Una vita felice: tutti sappiamo e diciamo che «il duro mestiere di vivere» non può essere evaso. Ma nella durezza e nella fatica, e perfino nelle contraddizioni, è possibile vivere frammenti di felicità. La felicità è la risposta alla ricerca di senso, il poter tentare una risposta alla domanda che ci abita: che cosa posso sperare? Vivere felicemente non è vivere senza fatica, senza conoscere contraddizioni e anche sofferenze, ma è saperle attraversare mantenendo la convinzione che abbiamo una ragione per cui vale la pena di spendere la vita. E chi conosce la ragione per cui vale la pena dare la vita, spenderla, addirittura fino a morire, ha anche in sé la ragione per cui vale la pena vivere."

Buona Pasqua! Don Giuseppe e don Francesco

NB: un grazie riconoscente va a quell'Italia bella di infermieri, di medici, di volontari, di persone che si chinano sui malati; a tutte le persone che devono lavorare, perché gli altri italiani possano vivere. Alla Protezione Civile, alle forze dell'ordine. Una preghiera per tutte le persone decedute senza i familiari vicini, a causa della pandemia provocata dal coronavirus.

La lettera del vescovo Claudio ai genitori dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana



Cari genitori, questa Quaresima è caratterizzata dall'invasione inattesa del Coronavirus che costringe forzatamente le nostre parrocchie a modificare radicate consuetudini. Anche quelle legate alla celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana - che sono tra le più attese - devono essere necessariamente riviste.

Sono convinto che questa situazione rappresenti un'opportunità, **perché ci "costringe" a dare verità e concretezza, finalmente, a tanti valori proclamati**, come la centralità della famiglia, non sempre trasformati in esperienze e prassi concrete.

Mi spiego meglio.

Quando vi siete sposati vi è stato chiesto: *"Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?!!".* La citazione del rito cristiano, dovete permetterlo, mi viene naturale. La paura di ferite e di sofferenze che, a volte, avvengono nelle coppie e che vanno comprese, non può togliere il matrimonio-sacramento come il riferimento ideale di un Vescovo.

Anche quando avete chiesto il battesimo del vostro bambino/a, sacramento donato dalla Chiesa indipendentemente dalla condizione matrimoniale, vi è stato chiesto: *"Cari genitori, chiedendo il battesimo per vostro figlio voi vi impegnate ad educarlo nella fede. Siete consapevoli di questa responsabilità?!!".* Voi con l'aiuto di padrini/ madrine avete risposto *"Sì!!".* Da questi testi liturgici ricavo che a voi appartiene il "ministero" dell'educazione alla fede oltre a quello di educare i vostri figli a essere uomini e donne. Il "ministero", - cioè il servizio, in virtù della chiamata che il Signore ci ha rivolto - di educare alla fede è legato soprattutto al sacramento del matrimonio cristiano, ma anche, ovviamente, all'esperienza di essere papà e mamma. Non si tratta di sapere delle cose - e in base a questo sentirsi preparati o meno - ma di amare i nostri figli, attraverso la trama degli affetti quotidiani.

La situazione che stiamo vivendo ci apre a un pensiero ulteriore: **spetta innanzitutto a voi trasmettere ai vostri figli la via della fede**, non solo ai preti e ai catechisti. I nostri preti, i catechisti, gli accompagnatori dei genitori sono senz'altro preziosi, ma possono solamente contribuire al vostro compito, non sostituirvi in toto.

Lo so che abbiamo dato la sensazione di essere noi gli esclusivi titolari dell'educazione alla fede dei bambini, è stata un'erronea interpretazione, dalla quale, da qualche anno, stiamo cercando di uscire. A questa intuizione, infatti, sono legate le proposte di rinnovamento del cammino dell'Iniziazione cristiana, che con coraggio abbiamo intrapreso in Diocesi. Ammetto che, tante volte, è risultato più semplice, in un clima di cristianità generalizzata, offrire pacchetti educativi già confezionati invece di promuovere la responsabilità e la creatività dei genitori e dei padrini.

Questo "tempo costretto" che stiamo vivendo, in cui ci è impossibile ritrovarci, sollecita ad esercitare direttamente il mandato missionario affidato dal Signore a tutti i cristiani: siete missionari e padri e madri nella fede.

Provate voi stessi allora a raccontare ai vostri figli cosa significa per voi la fede e l'importanza di Gesù per la vostra vita. Dite loro la forza e la gioia di appartenere a una comunità cristiana che voi stessi volete custodire. Create piccoli momenti di preghiera familiare, che possano anche far comprendere il valore di affidarsi al Signore ...

Può darsi che vi troviate spaesati e impreparati di fronte a questa proposta ma questa è un'occasione veramente particolare, **un'occasione che definirei di grazia.**

Spero che i vostri parroci e catechisti possano mettersi a disposizione di tutti e di ciascuna famiglia per offrire alcuni strumenti necessari, aiutandovi soprattutto a esporvi direttamente con i vostri figli.

Insegnate voi ai vostri bambini che cosa significa il dono della fede e diventare cristiani;

mostrate loro la bellezza dei sacramenti della Penitenza (come ritorno al Padre, dopo le nostre lontananze), della Confermazione nello Spirito (come appartenenza al Signore e alla comunità cristiana), della Comunione eucaristica (come incontro della famiglia di Gesù, che ci ama gratuitamente e ci rende capaci di amare come Lui).



Trovate le parole e le immagini per dire che cosa è il Vangelo, come e quando lo si legge e ascolta, come lo si trasforma in preghiera, che cosa svela del mistero della vita e dell'uomo, quali sono le speranze e la Speranza che ci presenta. Tramandate ai figli la cura per i poveri, i deboli, la ricerca della giustizia, dell'amore, della pace che Gesù ispira continuamente al nostro cuore.

Non ci sono maestri nelle relazioni educative e nella trasmissione di Verità: **a parlare è la vita**, la vostra vita, a parlare è la vostra fede. L'educazione alla fede non richiede lezioni, classi, orari, ruoli. **La fede viene trasmessa dalla fede, come la vita dalla vita.** Trasmettono Gesù gli sguardi e le carezze, i rimproveri e, a volte, anche i difficili ma salutari "no". **È la vostra vita di papà e di mamma che rende presente il Signore: questo è il carisma e questo è il ministero ecclesiale che vi è affidato!**

La vostra vita è scuola di fede! Anche se non lo si vuole, è comunque così, perché l'adulto è comunque educatore in se stesso. **Anche quando si affrontano le difficoltà, come adesso, si è educatori alla vita e alla fede.**

Cari genitori, non spaventatevi. **Noi restiamo a vostra disposizione** ma non perdet e questa occasione di aiutarci a riscoprire l'antica prassi che portava la Chiesa ad affidare ai genitori secondo la carne, il dono di generare alla fede secondo lo Spirito.

Il Signore vi accompagni con la sua benedizione, perché le comunità e soprattutto voi, papà e mamme, possiate raccontare ai vostri bambini e ragazzi, le grandi opere di Dio e ciò che Lui ha operato con voi.

Padova, 09.03.2020

❖ Claudio, vescovo

Saluto degli accompagnatori dei genitori

Cari genitori, nell'attesa di ritrovarci insieme con gioia, abbiamo sentito il bisogno di scrivervi sperando che stiate tutti bene voi, i vostri figli e i vostri cari.

Nell'incontro che avremmo dovuto fare nel marzo scorso il tema proposto era:

“CREDO, AIUTAMI NELLA MIA INCREDULITÀ” (Marco 9,24).

La proposta era di riflettere sulla nostra fede e quando noi accompagnatori, insieme a don Giuseppe, ci siamo trovati per preparare l'incontro ci siamo confrontati, fra l'altro, su come sia faticoso conservare la fede nei momenti difficili.

Mai però avremmo immaginato di ritrovarci a vivere un periodo così unico come quello che stiamo vivendo.

Ora la nostra fede viene messa alla prova e non possiamo trovare conforto nella celebrazione della Santa Messa e nell'accostarci al Sacramento dell'Eucaristia. Abbiamo però uno strumento potente a disposizione la PREGHIERA che è relazione personale e viva di noi figli con Dio nostro Padre infinitamente buono, con Suo Figlio Gesù e con lo Spirito Santo che abita nei nostri cuori.

Fra le varie forme di preghiera c'è la preghiera di domanda e di intercessione e così possiamo pregare con fiducia per noi, per i nostri cari, per i malati e per chi si prende cura di loro, per chi ha perso una persona cara in questi giorni e per ogni necessità. Rimaniamo uniti ricordandoci gli uni gli altri nella preghiera, nell'attesa di rivederci presto e:

“IL SIGNORE CI BENEDICA, FACCIA BRILLARE IL SUO VOLTO SU DI NOI E CI SIA PROPIZIO. IL SIGNORE RIVOLGA SU DI NOI IL SUO VOLTO E CI CONCEDA PACE”

(Numeri 6, 24-26).

PASQUA... VIRALE

In una sera già buia con le strade vuote e mute per la serrata forzata dal virus, lo sguardo si ferma su una piena luna giallo-arancio che si incorona sul profilo dei tetti. Non si può non pensare che l'uomo ci sia già stato, che nello spazio infinito esistano galassie che telescopi sempre più potenti ci mostrano come vortici multicolori che ci immaginiamo pieni di mondi ancora sconosciuti lontani milioni di anni luce.



E' l'infinitamente grande e armonico di una creazione che continua a modificarsi per vivere. E' la stessa legge naturale che coinvolge l'infinitamente piccolo qual è un virus che in questi giorni abbiamo conosciuto dalle immagini al microscopio come sfera coronata dai bei colori. Anche il virus risponde alla stessa legge naturale che lo chiama a mutarsi e a propagarsi per sopravvivere, anche a spese d'altri: primo comandamento di ogni essere vivente creato. E' la competizione biologica, è la legge della vita, la storia del nostro mondo.

Il senso della nostra onnipotenza viene meno, cogliamo anche le nostre fragilità, i nostri limiti. Perdiamo alcune certezze, qualche libertà da consumare all'aperto o in luoghi ora chiusi. La paura per la nostra salute o quella dei nostri cari compare tra le nostre preoccupazioni. Nelle nostre famiglie siamo costretti a una convivenza così piena che ci impegna a comprenderci a tutto tondo, sollevando qualche problema che si pensava inesistente o che si preferiva tralasciare. Da più voci viene evidenziata una maggiore capacità di rispetto verso gli altri dopo qualche settimana di spavaldo menefreghismo. Domandiamoci ora se le tanto rispettate "distanze" tra le persone sono per non infettarmi o per non infettare. Forse un po' e un po'. Dovremmo rifletterci!

Dovremmo capire ancora meglio cosa vuol dire guerra, perdere tutto, cose e affetti, il peso di sentirci agli occhi degli altri untori e rifiutati. Cambierà il nostro giudizio sugli altri? La solidarietà dai balconi sarà presente anche quando scenderemo di nuovo in strada e incontreremo i bisogni dell'altro, chiunque sia?

Viviamo una quaresima insolita, mai siamo stati così nel deserto con i sentieri spirituali di avvicinamento alla Pasqua difficili da percorrere. Il nostro pensare al Cristo Risorto non sia come ce lo descrive Peter Robb a commento di una Resurrezione dipinta dal Caravaggio: "... non era un trionfo in volo fra nubi, raggi di sole, cherubini e, sotto sguardi estatici, bianchi e nitidi panneggi svolazzanti, uomini a bocca aperta, [il Risorto] era invece un uomo emaciato, morto da poco, che s'incamminava sbattendo le palpebre nella luce come un prigioniero appena liberato da un campo di concentramento, furtivo, sospettoso, non credendo ancora alla sua fortuna, o un sopravvissuto alla peste, ... nessuna GLORIA, nessuna MAESTÀ." Questo è un Cristo per non credenti. Ora la luce del giorno ci fa vedere già una primavera pronta ad esplodere con forsizie, mimose e tanti alberi con capigliature colorate, prati di un verde brillante punteggiati dai fiori di campo. In questo silenzio insolito si apprezzano anche i richiami che gli uccelli si fanno. E' un annuncio!

La Pasqua dei cristiani celebra la Risurrezione di un Cristo venuto tra gli uomini per riscattarne la natura per cui sono stati creati, esseri simili a un Dio che è Padre e come tale vuole guarirne le bassezze per ridare loro la dignità originaria. E' messaggio di quella Luce che deve squarciare la grettezza dei nostri cuori, stimolare le menti ai valori umani più alti e, prendendo ad esempio la sua testimonianza, stimolarci a perseguire stili di vita sempre più coerenti al nostro credere in Lui.





Riunione animatori al tempo del corona virus



LA SETTIMANA SANTA

Premessa: la Pasqua non è una festa che si può saltare o spostare: è il centro di tutto l'anno liturgico. Quindi la Pasqua verrà celebrata, ma, mentre prepariamo il "Torre insieme", non sappiamo con quali modalità. Molto facilmente senza pubblico. Il 2020 forse sarà l'anno in cui, per la prima volta, anche le comunità cristiane di Padova si uniranno e seguiranno, in streaming, le celebrazioni in Cattedrale e il vescovo Claudio sarà unico punto di riferimento per le festività pasquali.

Ci soffermiamo allora su ciò che viviamo nella settimana santa.

Culmine di tutto l'anno liturgico è la celebrazione del sacro Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore, preparata nella Quaresima ed estesa gioiosamente per tutto il ciclo dei cinquanta giorni che seguono. Nella Settimana santa la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita, a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

DOMENICA DELLE PALME 5 APRILE

La Settimana santa ha inizio la domenica delle Palme, "della Passione del Signore", che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Fin dall'antichità si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, con cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell'"Osanna". I fedeli partecipano a questa processione portando rami di palma o di ulivo. La benedizione delle palme o dell'ulivo si fa per portarli in processione. Conservate nelle case, le palme o l'ulivo diventano il segno della novità di una vita continuamente "persa" per amore.



IL TRIDUO PASQUALE

La Chiesa celebra ogni anno i grandi misteri della Redenzione, dalla Messa vespertina del Giovedì nella Cena del Signore, fino alla domenica di Risurrezione (Pasqua). Questo spazio di tempo è ben chiamato il "triduo del crocifisso, del sepolto e del risorto" ed anche Triduo pasquale, perché con la sua celebrazione è reso presente e si compie il mistero della Pasqua, cioè il passaggio del Signore da questo mondo al Padre. Con la celebrazione di questo mistero la Chiesa, attraverso i segni liturgici e sacramentali, si associa in intima comunione con Cristo.

GIOVEDÌ SANTO: 9 APRILE Il mattino del GIOVEDÌ' Santo tutti i preti della chiesa padovana si trovano assieme per la Benedizione degli Olii nella chiesa Cattedrale assieme al Vescovo e per la rinnovazione delle promesse sacerdotali, mentre alla sera viviamo già l'inizio della Pasqua. Con la Messa celebrata nelle ore vespertine del Giovedì santo, la Chiesa dà inizio al Triduo pasquale ed ha cura di far memoria di quell'ultima Cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo, offrì a Dio Padre il suo Corpo e Sangue sotto le specie del pane e del vino e li diede agli Apostoli in nutrimento e comandò loro di "fare come Lui, in sua memoria". Tutta l'attenzione del credente deve rivolgersi ai misteri che in questa Messa soprattutto vengono ricordati: cioè l'istituzione dell'Eucaristia, l'istituzione dell'Ordine sacerdotale e il comando del Signore sulla carità fraterna, cioè sul vivere ciò che si è celebrato nel rito.



VENERDÌ SANTO: 10 APRILE In questo giorno in cui «Cristo nostra Pasqua è stato immolato», la Chiesa con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce commemora la sua origine da Cristo, che riposa sulla Croce, e intercede per la salvezza di tutto il mondo. Questo giorno (e domani, sabato) sono i giorni del grande silenzio (non suonano nemmeno le campane) in cui la chiesa, in modo scarno e conciso, pone tutta la sua attenzione sulla Croce di Gesù. In questo giorno la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia.



SABATO SANTO: 11 APRILE



Il Sabato santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e morte, la discesa agli inferi ed aspettando nella preghiera e nel digiuno la sua Risurrezione. E' il secondo giorno di grande silenzio. In chiesa, in centro davanti all'altare, è esposto il Crocifisso per la venerazione dei fedeli.

DOMENICA DI PASQUA: NOTTE DEL 11 E 12 APRILE

Per antichissima tradizione, la Veglia che nella notte si celebra, commemorando la notte santa di Cristo risorto, è considerata come «madre di tutte le sante Veglie». In questa Veglia infatti la Chiesa rimane in attesa della Risurrezione del Signore, fondamento della nostra fede e della nostra speranza. Ogni domenica ha origine da questa Eucarestia!



SABATO SOLENNE VEGLIA PASQUALE

E' la veglia madre di tutte le veglie (*S. Agostino*).

E' l'Eucarestia da cui ha origine ogni domenica.

Essa comprende quattro grandi momenti:

- la **Liturgia della Luce**. Fuori della chiesa si accende il fuoco nuovo e con lui il grande Cero Pasquale, simbolo di Cristo vera luce del mondo che vince le tenebre. Poi viene cantato il solenne annuncio della Pasqua.
- La **Liturgia della Parola**, in cui si proclamano numerose letture bibliche che esaltano le grandi opere di Dio nel corso della storia della salvezza. Quindi si canta il Gloria a Dio. L'Alleluia, acclamazione tipica della Pasqua, risuona come gioia della risurrezione.
- La **Liturgia Battesimale**: l'acqua segno della vita e della speranza che non ha fine.
- La solenne celebrazione si conclude con la **Liturgia Eucaristica**, il momento culminante, che riempie la vita di ogni credente.

Pasqua è la festa principale che continuerà per otto giorni e si protrarrà fino alla **Pentecoste**.

SINODO DEI GIOVANI

“La gioia di incontrarti si diffonderà attraverso volti e mani nella tua Comunità”



29 luglio 2016: il Vescovo Claudio raggiunge i giovani di Padova a Cracovia, alla GMG, per lanciare la proposta di un Sinodo dedicato ai giovani!

3 giugno 2017: apertura del Sinodo, dopo un anno di lavoro da parte della Commissione preparatoria!

19 maggio 2018: chiusura del Sinodo con la firma del Vescovo a rendere ufficiale il documento di sintesi dei lavori!

E poi...? Il Sinodo vero e proprio si è concluso, ma la ricchezza del percorso fatto rimane e da' i suoi frutti! Molte delle commissioni, create e portate avanti da noi giovani, continuano a ritrovarsi e ad organizzare momenti di preghiera e attività per i ragazzi della diocesi. Insieme sosteniamo l'organizzazione della Scuola di Preghiera, ogni mese in Seminario Maggiore, che accoglie sempre più giovani entusiasti dell'esperienza; ogni anno, in occasione del S. Natale e della Pasqua del Signore, creiamo e animiamo le veglie, dedicate interamente ai giovani, presiedute dal Vescovo Claudio; ogni Capodanno, il Seminario Minore di Rubano diventa per due giorni luogo di festa, solidarietà, comunione con il Capodanno Caritas; molte altre sono le iniziative create da e per noi giovani, in particolare la preparazione alla GMG 2022 con Papa Francesco a Lisbona!



Nella nostra parrocchia, una particolare iniziativa è stata sperimentata lo scorso anno: è stato proposto, al Consiglio Pastorale Parrocchiale, un gioco per vedere se conoscevano noi giovani e le attività che portiamo avanti tutto l'anno. È stata interessante la partecipazione molto entusiasta dei presenti, e ancora più interessante il risultato: tante delle

esperienze che proponiamo e ci sono proposte in parrocchia, rimangono un po' nel buio, e non tutti ci conoscono per quello che facciamo. Allora, insieme agli educatori dei vari gruppi (giovannissimi, giovani, universitari e scout) abbiamo raccontato i nostri percorsi durante tutto l'anno, nel tempo dell'estate, abbiamo tirato letteralmente le somme e abbiamo contato pressapoco quanti giovani sono presenti nella nostra comunità e...siamo tanti! Tra lo stupore dei presenti, e l'orgoglio di noi ragazzi, ci siamo ripromessi di fare un passo in più: verso e con i giovani.

I risultati, si sono decisamente visti, soprattutto nell'accogliere le proposte che abbiamo fatto negli ultimi tempi, come la possibilità di avere uno spazio nostro durante la sagra! Quest'anno, diversi gruppi di catechismo sono affiancati da uno o più ragazzi di quinta superiore, per portare un po' di novità ma anche per far sentire i piccoli parte di una storia che continua. Gli stessi giovani, hanno servito a diversi pranzi parrocchiali, come attività di autofinanziamento per l'estate, e non è mancato l'orgoglio delle persone nel vedere così tanto impegno da parte loro! Come universitari, abbiamo molto più spazio nello stand della birreria durante la sagra e alcuni di noi fanno passi da gigante anche in cucina, accanto al nostro cuoco! I più piccoli, ancora alle superiori, hanno partecipato in molti al campo estivo, occasione per conoscere la realtà del Sermig e per legare con altre parrocchie, che poi abbiamo reincontrato; hanno proposto di passare del tempo con gli ospiti del Villaggio Sant'Antonio, dopo aver conosciuto la realtà lo scorso anno, e così abbiamo organizzato un pomeriggio di giochi e creatività insieme a loro; hanno partecipato in tantissimi alla festa Radar ma per i dettagli...girare pagina! Grazie a chi si è avvicinato al nostro mondo, a chi ci sostiene e a chi ci permette di camminare e crescere, senza lasciarci la mano! Grazie a chi ha voluto conoscerci e a chi ci accompagna da sempre e sempre ci sarà vicino...e come dice Papa Francesco "Cari giovani, non siamo venuti al mondo per fare della vita un divano che ci addormenta; al contrario, siamo venuti per lasciare un'impronta!

Anna, Andrea e Francesca (giovani del CCP)

RADAR - FESTA DIOCESANA GIOVANI

Radar/rà-dar/sostantivo maschile

1. *Apparecchio per localizzare la posizione di oggetti mobili o fissi mediante la riflessione da parte dell'oggetto ricercato delle radioonde emesse dall'apparecchio stesso; è costituito essenzialmente da un trasmettitore a microonde, da un ricevitore molto selettivo atto a raccogliere i segnali riflessi (echi r.), e da uno speciale oscillografo a raggi catodici atto a rivelarli e a interpretarli (indicatore); secondo gli scopi: r. aeronautico, nautico, contraereo, terrestre, d'avvistamento, portuale.*



Per noi ragazzi, Radar è stata una festa! L'8 febbraio, ci siamo ritrovati in fiera a Padova, in un padiglione dedicato, allestito e pronto per accogliere 3500 giovani. A "guidare" il nostro pomeriggio e serata insieme è stato il mitico presentatore Fabio Bianchini... con l'aiuto di don Pierclaudio Rozzarin! Prima di cena abbiamo conosciuto gli ospiti della festa: Valeria Cagnina, ideatrice e fondatrice a soli 16 anni dell'azienda OFpassiON, azienda di robotica educativa; Dario Reda, giovane di origini libanese diventato cristiano nel 2011 con il Battesimo, che ha descritto la sua decisione come "una irrefrenabile voglia di sorridere"; Lorenzo Baglioni, giovane cantante salito anche sul palco di Sanremo come nuova proposta, ma anche... matematico!

Tra le varie testimonianze, ci hanno regalato la loro performance gli Psycodrummers: un gruppo di percussionisti che utilizza materiale di riciclo per costruire i proprio strumenti. Hanno suonato per noi, in uno spettacolo di ritmo accattivante e giochi di luce... fenomenali!

Poco prima di cenare, è arrivato anche il Vescovo Claudio, e tutti insieme abbiamo partecipato ad un momento di preghiera e adorazione, sostenuti dai canti di una piccola delegazione della Scuola di Preghiera. La serata è stata una vera e propria festa, con tanto di dj set con Chris Cooper DJ, luci stroboscopiche, all'insegna della musica, del divertimento e del ballo... ci siamo scatenati tutti, ma proprio tutti!

La notte e la giornata di domenica l'abbiamo passata a Taggi di Sopra, per concludere questa grande festa con un gemellaggio con i ragazzi del posto. Insieme, oltre ad esserci divertiti molto, abbiamo organizzato i vari momenti per la Messa con la comunità e un gruppetto ha anche partecipato alle prove dei canti! Dopo la celebrazione siamo tornati tutti a casa, per pranzare con le nostre famiglie.



Radar un'occasione per conoscere nuove persone, ma anche per ritrovare i nostri amici di scuola e chi non vedevamo da tanto! Ci siamo divertiti, abbiamo imparato tantissime cose nuove, abbiamo ballato e siamo stati insieme... in 3500!

Un grazie speciale alle persone che hanno organizzato questo evento, a chi si è impegnato per realizzarlo, al Vescovo Claudio per essere stato con gioia in mezzo a noi ragazzi, ai nostri educatori per averci accompagnato e vissuto questa esperienza accanto a noi.

"Se guardo alle cose sempre dallo stesso punto di vista e con gli stessi strumenti posso rischiare di perdermi molte informazioni e non vedere oltre. Ma se scopro nuovi strumenti che mi permettono di vedere in modo diverso posso acquisire nuovi punti di vista e osservare il mondo con uno sguardo nuovo."

Radar è stato questo... uno sguardo nuovo, giovane, fresco, che speriamo di portare anche nelle nostre famiglie e nella comunità!

I ragazzi di prima, seconda e terza superiore



PADOVA CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO 2020:



"Ricuciamo insieme l'Italia"

“Il volontariato non ama il clamore, non gradisce la riconoscenza, preferisce l’operoso silenzio”, ha sottolineato Emanuele Alecci presidente CSV Padova accogliendo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione dell’inaugurazione il 7 febbraio alla Fiera di Padova, “siamo convinti che serve però far emergere la grande funzione educativa e culturale che rappresenta oggi il volontariato italiano”, la città si trasformerà nella Capitale europea del Volontariato.

La nomina a capitale europea del volontariato rappresenta indubbiamente un prestigioso riconoscimento internazionale. Tuttavia, va detto, è un riconoscimento che non desta grosse sorprese o grande stupore in quanto si tratta di un riconoscimento meritato.

E’ noto a livello nazionale quanto Padova abbia dato e continui a dare al cosiddetto Terzo Settore: nella nostra provincia sono state censite 6.400 realtà del terzo settore e ben 280mila volontari impegnati. Non solo. Padovane sono anche apprezzate iniziative civiche note a livello nazionale come Civitas, Banca Etica, Fondazione Zancan, Beati costruttori di Pace per non parlare dello storico CUAMM- Medici per l’Africa. Ed è così che è arrivato anche il riconoscimento internazionale come Padova capitale europea del volontariato, la prima città italiana, dopo che, a partire dal 2013, anno in cui è stata istituita l’iniziativa dal Cev (Centro europeo per il volontariato) le precedenti capitali erano state Barcellona, Lisbona, Londra e Sligo, Aarhus e Kosice (2019). La candidatura di Padova per ottenere questo importante riconoscimento è stata sostenuta dall’amministrazione comunale ma il grande lavoro di coordinamento e la proposta è stata presentata dal Centro servizi per il volontariato della provincia di Padova. Il Presidente Emanuele Alecci ha dichiarato *“Padova mostra esempi specifici e multipli di come sostenere e incoraggiare i volontari di diversi gruppi e settori”* e lo dice leggendo le motivazioni ufficiali della scelta espressa dalla giuria, *“oltre ad un’ampia varietà di organizzazioni di volontariato. Ha un’attenzione particolare, si legge ancora da quanto scritto dalla giuria, a come contribuire all’inclusione sociale e al benessere delle persone vulnerabili attraverso il volontariato”*.

Tra le motivazioni che ha colpito la giuria, composta da importanti personalità del volontariato europeo, c’è stata anche la possibilità che a Padova è stata data ai richiedenti asilo di fare volontariato, grazie ad un accordo che comprende anche la formazione per gli stessi e grande sostegno organizzativo che l’ufficio Progetto Giovani di Padova ha saputo dare al Corpo europeo di solidarietà. La giuria ha poi voluto premiare sottolineando il ruolo chiave svolto dal Csv di Padova nell’attuazione di progetti di volontariato e nel supportare i volontari nella loro attività. Insomma il grande lavoro delle associazioni ed il loro grande impegno nei rispettivi ambiti di competenza era ed è sotto agli occhi di tutti qui a Padova, ricordiamo alcune associazioni come AVIS, ADMO, CARITAS (presente anche nella nostra parrocchia) Croce Rossa, Croce Verde con i suoi oltre 1200 volontari opera nell’ambito soccorso e assistenza, senza contare quelle persone che in forma privata fanno VOLONTARIATO, ed è molto bello che questo valore venga riconosciuto a livello nazionale ed internazionale, un riconoscimento però che è anche un’opportunità per rinnovarsi, crescere e migliorare.

Un’altra cosa che dobbiamo tener presente è che il volontariato lavora meglio là dove lo Stato è presente, perché fa quello che lo Stato non può fare. Non perché è cattivo, ma perché non riesce a farlo. L’esperienza di tanti anni nel mondo del volontariato, mi ha insegnato che di fronte al dolore, di fronte alla malattia e alle difficoltà l’ultima parola non è solo dello specialista, non è solo dello Stato ma è anche di chi, invece, è impegnato in altre forme di accoglienza, di ascolto, di servizio, silenzio e vicinanza. Le due cose insieme possono essere risolutive e quindi, da questo punto di vista, le parole di Don Milani *“Mi interessa”*, e cioè incarno, sono parole importanti che il volontariato fa proprie.



GRUPPO CARITAS

Il faro è il simbolo della nostra Caritas, e come la sua luce rischiarava il buio, così vorremmo che la Caritas, carica di quella luce che viene alimentata dall'amore infinito del Signore, con la sua azione rischiarasse il buio della sofferenza e del dolore e ci infonda la sicurezza che la Sua protezione è sempre vigile su di noi.

Anche se questo tempo che stiamo vivendo è carico di sofferenza, paura e grande preoccupazione, dobbiamo prepararci alla Santa Pasqua con la certezza che la resurrezione del Signore, porterà una luce ancora più intensa a colmare i nostri cuori di speranza e ad aiutarci a confidare nella grande misericordia di Dio.

Auguriamo a tutti di trascorrere una "Buona Pasqua", con la serenità e la fiducia di chi è consapevole di essere tanto amato.

E ringraziamo anche della vostra disponibilità, della vostra attenzione verso i bisogni: la vostra generosità (vedi bilancio 2019), unita all'aiuto del Banco Alimentare, anche quest'anno ci ha permesso di aiutare tante famiglie della nostra parrocchia e tante persone povere. Grazie!

Gruppo CARITAS

BILANCIO CARITAS 2019

ENTRATE

BANCARELLA PASQUA	410,00
BANCARELLA USATO	495,00
BANCARELLA NATALE	355,00
OFFERTE VARIE	567,00
PRANZI	665,00
RESIDUO 2018	54,00
TOTALE	+2.546,00

USCITE

ADOZIONE A DISTANZA	400,00
MISSIONI	250,00
FAMIGLIE BISOGNOSE	298,00
PRANZI	480,00
PACCHI VIVERI	437,00
SPESE GESTIONE	630,00
TOTALE	-2.495,00

SALDO €+51,00

COMMENTO AL RENDICONTO PARROCCHIALE ANNO 2019

Per una corretta lettura delle risorse finanziarie di cui la Parrocchia è in grado di disporre nella gestione ordinaria annuale, il rendiconto delle entrate e delle uscite dell'anno 2019 va determinato detraendo, in entrata ed in uscita, gli importi delle operazioni di straordinaria gestione come evidenziato nel prospetto seguente:

LAVORI E SPESE STRAORDINARIE PER BENI PARROCCHIALI

€. 46.874,04 *MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALTRI LOCALI*

€. 87.720,61 *MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA*

TOTALE €. 134.594,61

Tali interventi erano assolutamente necessari per mettere in sicurezza la Sacrestia e altri beni ed accessori usufruendo delle disponibilità finanziarie di anni precedenti, nonché l'aiuto della FONDAZIONE CARIPARO che ha destinato un importante contributo riservato ad interventi di beni artisticamente di valore.

Da aggiungere anche un contributo della Regione per i lavori per superamento barriere architettoniche.

Per l'anno 2020 sono previsti altri interventi su strutture immobiliari divenute obsolete e non rispettose delle regole di sicurezza vigenti.

ENTRATE	PARZIALE	TOTALE
OFFERTE PER SACRAMENTI E CELEBRAZIONI	7.310,00	
COLLETTA	27.985,72	
CANDELE VOTIVE	2.014,90	
OFFERTE PER CONCORSO SPESE ENERGET+IGIENICO/SANIT.	10.132,50	
RIMBORSO CONSUMI ENERGIA ELETTRICA – GAS	6.839,11	
OFFERTE PER LAVORI	405,00	
ALTRE OFFERTE	2.762,37	
INTERESSI CC. BANCA	894,84	
CONTRIBUTI DA FONDO SOLIDARIETA' PARROCCHIALE	1.304,58	
INIZIATIVE DIVERSE - INCONTRI CONVIALI	12.240,40	
CAMPI SCUOLA--GREST-	17.534,30	
GITA ANNUALE	73.790,00	
SAGRA ANNUALE	86.797,00	
TORRE INSIEME – TESTI - STAMPA	3.261,40	
COLLETTE IMPERATE	2.500,00	
MESSE DEDICATE	4.700,00	
TOTALE ENTRATE		260.472,12
USCITE		
SACRAMENTI E CELEBRAZIONI	300,00	
CERERIA	716,10	
CATECHESI - CULTO - ATTIVITA' PASTORALE	8.785,97	
TRIBUTI DIVERSI	1.253,00	
ASSICURAZIONE & TASSE CURIA	2.913,30	
ENERGIA ELETTRICA-GAS-ACQUA-TELEFONO	20.160,94	
VARIE – INTERVENTI ASSISTENZIALI E CARITA'	1.671,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIE LOCALI VARI	46.874,04	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA E BENI	87.720,61	
MANUTENZIONE ORDINARIA	4.040,50	
MINIBUS - (TASSE-ASSICURAZIONI-MANUTENZIONI)	1.960,99	
UFFICIO PARROCCHIALE – BANCARIE – POSTALI	1.623,85	
MOBILI - IMPIANTI - ATTREZZATURE DIVERSE	2.483,05	
INIZIATIVE DIVERSEE - INCONTRI CINV.LI	5.732,44	
CAMPI SCUOLA – GREST	8.413,68	
GITA ANNUALE	73.740,00	
SAGRA	67.744,63	
SPESE VARIE X PATRIMONIO EDILFONDIARIO	7.895,44	
ABBONAMENTI – TESTI – TORRE INSIEME	3.863,28	
MESSE DEDICATE	4.200,00	
COLLETTE IMPERATE	2.500,00	
TOTALE USCITE		354.592,82
RESIDUO NETTO AL 31/12/2019		-94.120,70
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2019		
ATTIVO		
CASSA	6.388,54	
CONTO CORRENTE BANCA	31.397,51	
B.N.L. - (F.S.E.)	92.000,00	
FONDO DI SOLIDARIETA' C/QUOTE SOCIALI	400,00	
FONDO DI SOLIDARIETA' ECCLESIASTICA	307,45	130.493,50
PASSIVO		
DEBITO VERSO SOCI F.S.P.	35.300,00	
DEBITI DIVERSI	6.200,00	41.500,00
TOTALE DISPONIBILITA' AL 31/12/2019		88.993,50

SCUOLA DELL'INFANZIA

anno 2019-2020



In questo periodo la scuola è chiusa, che tristezza...

Siamo tutti a casa ma la Stella Mattutina non si ferma!

Noi maestre continuiamo a pensare ai nostri bambini e, grazie alla tecnologia, cerchiamo di mantenere i contatti con loro mandando alle famiglie video, canzoni, foto, attività e disegni da colorare.

I nostri bambini ci mancano davvero tanto e siamo proprio contente quando i genitori ci mandano le foto con i loro sorrisi o degli audio con le loro vocine... ci commuoviamo.

Vogliamo essere positivi e preghiamo tutti per poter tornare presto alla nostra vita condivisa, ai nostri abbracci e alle nostre carezze.

Di cuore ringraziamo tutti coloro i quali si stanno prodigando per il prossimo, come quando insegniamo ai bimbi di aiutarsi l'uno con l'altro!

Un abbraccio alle nostre meravigliose famiglie, speriamo di poterci rivedere presto tutti insieme. E allora sarà una grande festa!

Buona Pasqua a tutti

I bambini della scuola dell'infanzia "Stella Mattutina"

Festa della Famiglia Parrocchiale 2020

Domenica 7 giugno - Festa che conclude l'anno Pastorale Ordinario

ANAGRAFE PARROCCHIALE

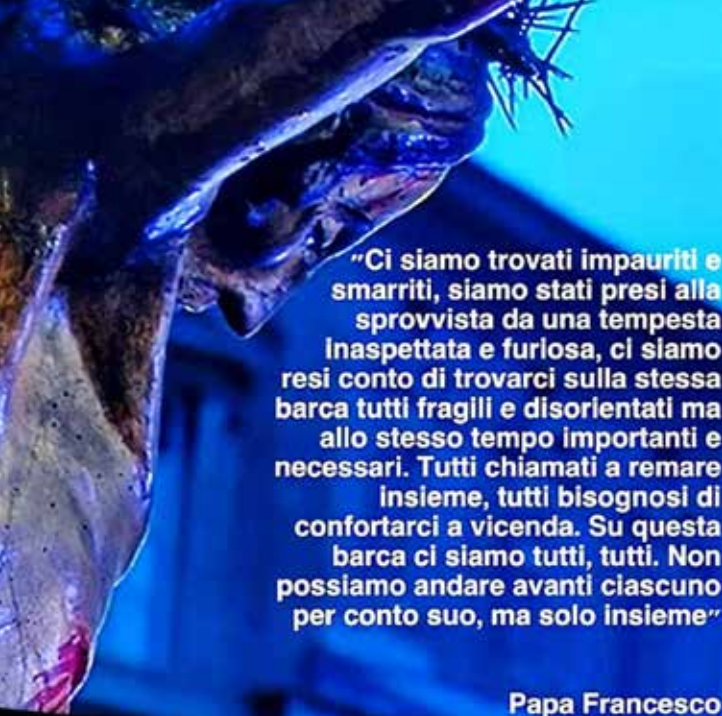
(dal 6 dicembre 2019 al 23 marzo 2020)

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Leona Zebic di Elisabetta Zebic
De Boni Montolli Agata di De Boni Alberto e di Montolli Laura
Camporese Matilde di Matteo e di Bressan Silvia
Maieron Asia di Matteo e di Mara Ranzato
Cesaro Leonardo di Mauro e di Mimoza Ffroku

CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE

Carraro Miranda di anni 88	Nardo Ines di anni 92
Agnoletto Bruna di anni 99	Borile Assunta di anni 85
Marinelli Mario di anni 71	Lorenzon Pietro di anni 85
Bonetti Francesco di anni 84	Torresin Roberto di anni 61
Zanon Giannina di anni 84	



“Ci siamo trovati impauriti e smarriti, siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa, ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca tutti fragili e disorientati ma allo stesso tempo importanti e necessari. Tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti, tutti. Non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme”

Papa Francesco



*non lasciarci soli
nella tempesta*

*preghiera universale del Papa
27 marzo 2020*



Periodico di informazione sull'attività parrocchiale

Parrocchia S. Michele Arcangelo - P.le San Michele Arcangelo, 2 - 35129 Padova

contatti: parrocchiaditorre.padova@gmail.com

Parrocchia 049 625312

Scuola Materna 049 625745

Caritas Torre 347 5174471

www.vicariatoditorre.org